

zioni il Governo intenda formulare sulla vicenda. (3-01590)

*Interrogazione a risposta scritta:*

SAIA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 139 del decreto legislativo 285/1992 « Nuovo codice della strada » stabilisce che « il personale già in possesso di patente di guida, che esplica il servizio di polizia stradale indicato all'articolo 12, comma 1, per guidare i veicoli immatricolati per tale esclusivo impiego ai sensi dell'articolo 93, comma 11, deve essere munito di patente speciale di servizio, che indichi le generalità dell'intestatario, tutti i dati atti alla sua identificazione, la sua qualifica ed il corpo, ufficio o comando da cui dipende »;

l'articolo 12 del citato codice prevede inoltre che espletano servizi di polizia stradale, oltre che la polizia di Stato, l'arma dei carabinieri, il corpo della guardia di finanza, anche i corpi ed i servizi di polizia municipale;

nella regione Veneto nessuna prefettura ha rilasciato patenti di tal genere, anche se alcune ex motorizzazioni civili hanno già immatricolato veicoli della polizia municipale di vari comuni ad usi esclusivi di polizia —:

quali siano i motivi per i quali le previsioni normative di cui sopra non siano state ancora attuate relativamente ai corpi e servizi di polizia municipale;

quali provvedimenti il Ministro interrogato intenda adottare al fine di ottemperare a tale previsione normativa. (4-04484)

\* \* \*

*ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA*

*Interrogazioni a risposta scritta:*

DI GIOIA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, al Ministro*

*dell'interno, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la situazione di molti istituti scolastici nella città di Foggia è estremamente preoccupante per quanto riguarda la sicurezza, con molti edifici che presentano gravi danni strutturali e necessitano di interventi urgenti;

in particolare desta preoccupazione lo stato della scuola media « Galilei » per la quale non sono più rinviabili i lavori di ristrutturazione;

tutto ciò sta determinando un giustificato allarme tra genitori, alunni e operatori della scuola che, dopo il luttuoso evento sismico che ha interessato, sia pure in maniera lieve, la città di Foggia, chiedono che si intervenga con la dovuta urgenza affinché non ci si debba pentire in futuro se qualche incidente dovesse accadere —:

se e con quali mezzi e in che tempi si intenda affrontare la questione del controllo e della ristrutturazione degli edifici scolastici nella città di Foggia;

se non ritenga necessario investire la protezione civile per verificare la stabilità e la sicurezza degli stessi edifici scolastici. (4-04474)

TUCCI e VOLONTÈ. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 ha abrogato, a far data dal 1° settembre 2000, il comma 6 dell'articolo 129 del decreto legislativo n. 297 del 1994 che consentiva alle Direzioni Didattiche di articolare lo svolgimento delle attività scolastiche in sei giorni la settimana con orario antimeridiano continuato;

per effetto di tale provvedimento le direzioni didattiche sono obbligate a prevedere almeno un rientro pomeridiano;

tale obbligo, in realtà, produce effetti di grave disagio, sia per le famiglie che sono costrette ad accompagnare ed a prelevare i bambini due volte nello stesso giorno, sia per le Amministrazioni Comunali che, per venire incontro alla famiglia dovrebbero accollarsi ulteriori oneri quali l'istituzione della mensa, lì dove non c'è, ed il potenziamento del trasporto;

il provvedimento contrasta altresì, con quanto previsto dall'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica n. 275 del 1999 il quale specifica la natura e gli scopi dell'autonomia scolastica, che « si sostanzia nella progettazione e realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione mirati allo sviluppo della persona umana, adeguati ai diversi contesti, alla domanda delle famiglie e alle caratteristiche specifiche dei soggetti coinvolti, al fine di garantire loro il successo formativo, coerentemente con le finalità e gli obiettivi generali del sistema d'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo d'insegnamento e di apprendimento »;

il comma 3 dell'articolo 5 del citato « Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche... », stabilisce che l'orario complessivo del curriculum e quello destinato alle singole discipline e attività sono organizzati in maniera flessibile, anche sulla base di una programmazione plurisettimanale, fermi restando l'articolazione delle lezioni in non meno di cinque giorni settimanali e il rispetto del monte ore annuale, pluriennale o di ciclo previsto per le singole discipline e attività obbligatorie;

risulta quindi in contraddizione disporre, ai sensi dell'articolo 129, comma 5 del decreto legislativo n. 297 del 1994, un'articolazione dell'orario di funzionamento dell'attività didattica nella scuola elementare, con un orario antimeridiano e pomeridiano ripartito in cinque o in sei giorni della settimana che prevede un

rientro pomeridiano obbligatorio, anche quando tale rientro non viene ritenuto opportuno dal corpo docente e dalle stesse famiglie, i quali sarebbero orientati, invece, verso un prolungamento dell'orario antimeridiano distribuito lungo tutto l'arco della settimana;

esautorando di ogni responsabilità decisionale i docenti e le famiglie, si pongono vincoli che non garantiscono automaticamente il successo formativo degli alunni e nel contempo si ignorano le peculiarità dei contesti sociali e culturali di appartenenza —:

quali determinazioni intenda assumere con urgenza per ridare serenità alle famiglie degli alunni che frequentano le scuole elementari. (4-04476)

CATANOSO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

la professione sanitaria del terapeuta della riabilitazione è una realtà professionale che, da un punto di vista normativo e giuridico, presenta ancora qualche lato non ben definito;

meno chiare le idee le hanno i funzionari di qualche ufficio pubblico e, a volte, anche i giudici che si trovano a dover interpretare ed applicare la normativa che si occupa dei terapeuti della riabilitazione e si trovano in difficoltà in una materia dai confini così delicati e incerti come è quella sanitaria;

per quanto riguarda il riconoscimento giuridico della professione sanitaria la norma in materia è chiara ed inequivocabile e l'istituzione di un diploma universitario e di formazione post-base ha fugato ogni eventuale dubbio in merito al profilo professionale;

la norma penale punisce chiunque abusivamente esercita una professione, per la quale è richiesta una speciale abilitazione dello Stato;

l'esercizio è abusivo non solamente quando il soggetto è sfornito del titolo, che può essere la laurea o il diploma, ma anche quando non sono state adempite le formalità prescritte dalla legge, come per esempio l'iscrizione all'albo professionale, qualora esistente, oppure il riconoscimento legale del titolo di studio conseguito all'estero —:

quali provvedimenti intenda adottare il Ministro interrogato per attivare le procedure di riconoscimento del titolo di terapeuta della riabilitazione conseguito all'estero, compresi gli Stati extra comunitari;

se siano state attivate le procedure per il riconoscimento in Italia del titolo di terapeuta della riabilitazione conseguito in Svizzera o in Russia. (4-04480)

SANTORI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

tutto ciò che riguarda l'arte cinematografica e teatrale fa parte integrante della cultura del nostro Paese ed è altresì necessario tutelare materiale archivistico anteriore agli anni '30, comprendente circa cinquemila filmati, tra cui pellicole uniche al mondo, e più di due milioni di fotografie a partire dal 1850 ad oggi;

la città di Roma, attraverso il museo internazionale del cinema e dello spettacolo offre a tutti i visitatori, ma specialmente ai ragazzi, la gradevole opportunità di approfondire tale conoscenza, risvegliando in loro il desiderio di saperne di più, poiché nei giovani, se sollecitati, emerge un potenziale enorme di riconciliazione con le passate generazioni;

attualmente il comune di Roma, nonostante il parere contrario espresso dal XVI Municipio (sul cui territorio ha sede il predetto museo), e senza peraltro, minimamente considerare il grave colpo che, così, veniva inferto al tessuto culturale della città, ha ritenuto di dovere cedere

l'intero edificio a vantaggio di una società immobiliare, che ha sfrattato il museo —:

se il Ministro, a tutela di una più ampia conoscenza culturale da proporre gradevolmente ai giovani, attraverso magari visite guidate e approfondimenti che potrebbero anche costituire crediti formativi, non intenda intervenire per tutelare un notevole patrimonio appartenente non solo alla città di Roma, ma del Lazio e dell'intero Paese, ma si dovrebbe dire del mondo perché la cultura non ha confini e il materiale storico, più unico che raro, appartiene di diritto a tutta l'umanità. (4-04483)

STRADIOTTO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che l'onorevole Aprea, sottosegretario all'istruzione, avrebbe rilasciato ai giornalisti di *Radio 24 ore* un'intervista nella quale sosteneva che si porrà rimedio alla sperequazione di trattamento tra specializzati SSIS e altri abilitati, valutando titoli non presi in considerazione in passato (*master*, corsi di aggiornamento e/o perfezionamento, dottorati di ricerca, ed altri);

l'iniziativa dell'onorevole Aprea non risolve minimamente la disparità di trattamento tra gli abilitati;

ad avviso degli interroganti, invece, il Governo non vuole assolutamente risolvere la questione, continuando a difendere a spada tratta gli specializzati SSIS, anche perché l'ordine del giorno approvato dalla Commissione Cultura del Senato in data 23 ottobre 2002, rappresenta, secondo gli interroganti, solo uno specchietto per le allodole, l'ennesimo espediente per frustrare le speranze di chi ha mandato avanti le scuole italiane per diversi anni —:

cosa intenda il sottosegretario Aprea quando dice di voler assicurare parità di trattamento nell'attribuzione del punteggio alle varie abilitazioni e, in dettaglio, quali provvedimenti verranno presi e quali cri-

teri si intendano adottare nella equiparazione delle varie tipologie di abilitazioni relativamente all'inserimento nella graduatoria permanente. (4-04493)

\* \* \*

### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazione a risposta orale:*

FOLENA, PANATTONI, GIULIETTI, PISTONE, CENTO e LEONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive, al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

da oltre un anno Ipse 2000, azienda assegnataria di una delle 5 licenze UMTS, per un costo di circa 3 miliardi di euro, ha bloccato tutte le attività operative, senza alcun piano industriale di rilancio per i prossimi mesi e con un generico impegno ad avviare il servizio quando le tecnologie saranno pienamente disponibili, fatto che risulta in contraddizione con le politiche industriali di tutti gli altri competitori italiani che lanceranno i primi servizi di nuova generazione per la fine dell'anno corrente;

il suddetto congelamento delle attività, grazie anche alle politiche di incentivazione economica all'esodo volontario dei lavoratori, alle pressioni psicologiche e alle minacce di licenziamento collettivo messe in atto dall'azienda attraverso tattiche di *mobbing* estensivo, ha indotto una riduzione dell'organico che è sceso in un anno dai 600 lavoratori inizialmente impiegati in Ipse agli attuali circa 200, creando serie difficoltà di ricollocamento del personale in un contesto come quello delle telecomunicazioni che attraversa un periodo di crisi e di assestamento in Europa e più in generale nel mondo industrialmente avanzato, con effetti incontrollati di precarizzazione del lavoro su tutte le categorie professionali coinvolte; in particolare, sull'area di Roma, un altro importante attore tecnologico del settore TLC dopo Blu rischia di scomparire, con

effetti negativi su tutto l'indotto ad esso collegato e con pesanti effetti occupazionali che si estendono anche ai fornitori;

Ipse 2000 inoltre, secondo il piano iniziale, avrebbe fatto parte di un *pool* europeo di consorzi UMTS caratterizzati da una partecipazione maggioritaria di Telefonica (Spagna), ma attualmente tutti i progetti facenti capo a Telefonica in Europa, ad esclusione della penisola iberica, sono stati bloccati;

presso il ministero delle attività produttive l'8 maggio 2002 è stato aperto un tavolo di trattativa che non ha avuto seguito dopo il primo incontro;

gli incontri istituzionali sul caso Ipse 2000 tenutisi nei mesi di luglio e ottobre 2002 presso il Ministero delle comunicazioni con le parti sociali e l'azienda hanno confermato un sostanziale stato d'*impasse* e di attesa di futuri nuovi elementi sul piano regolamentare da parte dell'azienda in questione —:

quali iniziative intenda mettere in atto il Governo al fine di salvaguardare i posti di lavoro e la professionalità dei lavoratori di Ipse 2000;

se il Governo non intenda attivarsi per rilancio di settore, come già proposto a livello europeo dal presidente francese Jacques Chirac, anche al fine di promuovere la diffusione della tecnologia UMTS salvaguardando il primato dell'Italia nella telefonia mobile e favorendo la crescita occupazionale nelle telecomunicazioni.

(3-01583)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

SGOBIO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la Fiamm di Avezzano, azienda multinazionale *leader* nei mercati della componentistica per auto e delle telecomunicazioni, che occupa 400 dipendenti, ha annunciato il licenziamento di 130 lavoratori;